

## UN ALTRO GRAVE LUTTO PER LA REPUBBLICA

# La morte improvvisa di EZIO BALDUCCI ha profondamente commosso il popolo sammarinese

**La nobile figura dello Scomparso rievocata con elevate parole in Aula consiliare il 4 febbraio  
La Democrazia Cristiana Sammarinese si impegna di organizzare una degna commemorazione**

## Ricordando Balducci

Possono sembrare molti dieci anni nella conoscenza dell'animo di un amico, ma se si tratta di uno spirito e di un intelletto che superano la normalità, possono anche rivelarsi insufficienti. L'anima di un povero di spirito, non in senso evangelico, non abbisogna che di uno sguardo per

male infertogli dagli uomini così antilibertici anche nel paese della cosiddetta libertà: mai cristiano da me conosciuto mi è apparso realizzare il comandamento del perdono fino a tale punto. Le leggi della vita ci impongono di continuare a vivere lottando, usando gli insegnamenti profondi di un così grande combattente.

Ezio Balducci ha lasciato nel mio cuore una profonda ferita che sempre si ravviva quando

nel «memento dei Morti» della Messa lo ricordo a Dio assieme ai più cari scomparsi che «riposano in Cristo» perchè ci hanno preceduti nel segno della Fede.

Nei misteriosi disegni della Volontà Suprema ci è impossibile vedere alcunchè: occorre chinare umilmente il capo e accettare anche così tremende prove.

M'è di conforto un sì grande esempio: la Patria lo ricorderà riconoscente e noi tutti porteremo nel cuore il ricordo di tanto amico con la freschezza d'affetto col quale l'abbiamo amato in vita.

Marino Bugli

## Le commemorazioni in Aula consiliare

### La commemorazione della Reggenza

Nella notte del 30 gennaio u. s. cedeva a Roma il concittadino Dr. Ezio Balducci, membro del Consiglio Grande e Generale.

La immatura e improvvisa scomparsa di questo nostro concittadino ha suscitato generale compianto.

Fin dalla sua giovinezza Egli si era particolarmente distinto negli studi laureandosi brillantemente in medicina e chirurgia presso l'Ateneo Bolognese e conseguendo poi la specializzazione in pediatria. Uomo di elevata cultura, Egli ebbe largo apprezzamento delle sue doti.

Assurse alla Suprema Magistratura della Repubblica nel semestre Ottobre 1929-Aprile 1930. Offerse all'Italia il suo tributo arruolandosi volontario e subendo prigionia e privazioni.

Amò ferventemente la sua piccola Patria alla quale, in particolare, durante il periodo bellico, prestò servizi di notevole importanza rendendosi utile al Governo e ai suoi concittadini.

Attualmente aveva funzioni di Ispettore Medico presso l'Istituto della Previdenza Sociale ed anche in questo campo Egli si distinse in modo particolare.

La Reggenza, nel rievocare con vivo senso di cordoglio la memoria del Dottor Balducci, è sicura di interpretare i sentimenti della intera Assemblea, rinnovando alla Vedova, al Figlietto, alla Sorella e ai parenti tutti le espressioni del più vivo rammarico.

### ... del Prof. Federico Bigi

Eccellenze, Onorevoli Colleghi!

La scomparsa di Ezio Balducci crea nel gruppo consiliare della Democrazia Cristiana un altro vuoto incolmabile e il lutto immenso che colpisce la nostra compagine politica non può non essere un lutto immenso anche per la Repubblica e per tutto il popolo sammarinese che ebbero nell'Estinto il fedele servitore della Patria e il coraggioso difensore dell'indipendenza del Paese.

E' nei momenti difficili che l'uomo mostra la sua indole, il suo spirito e le sue capacità: e non si può smentire che il periodo di guerra sia stato veramente il banco di prova di Ezio Balducci, prova che egli superò con lo slancio del patriota, con l'abnegazione e con il coraggio dell'Eroe, conquistando

la gratitudine della maggior parte della cittadinanza che ha un'anima ed un cuore sensibili di fronte all'opera di chi generosamente tutto ha dato senza nulla chiedere. E tale sensibilità il popolo ha dimostrato tributando con spontanea manifestazione di massa le onoranze estreme alla cara Salma.

Non vogliamo oggi ricordare la vasta opera di Ezio Balducci, sammarinese innanzi tutto: la Sua figura è degna di commemorazione appropriata che noi ci impegnamo di organizzare e di tenere in altra sede. Anche la storia un giorno Lo ricorderà, assieme ai Babboni e ai Lonfernini, giudicandolo nella vera Sua luce, quando il tempo, che è galantuomo, avrà annullato la meschineria che ha portato a soffocare i naturali impulsi della umana riconoscenza ed il rispetto della verità, che è sempre e solamente una, per lasciare il passo agli istinti meno apprezzabili della convenienza politica contingente.

In quest'Aula ci limitiamo ad affer-

mare che Ezio Balducci offrì spontaneamente la Sua vita allo straniero per evitare maggiori disgrazie alla Sua Repubblica, per proteggere e salvaguardare le vite e gli averi dei concittadini e dei forestieri rifugiati nella nostra Terra libera e neutrale, senza discriminazione e senza preconcetti di carattere politico o ideologico.

Egli, entro ed oltre i nostri brevi confini, affrontò i maggiori disagi e, tra i bombardamenti e le raffiche della mitraglia, compì un'opera cristiana e umanitaria che dovrà avere riconoscimento ed esaltazione adeguati.

All'Italia, che lo aveva accolto ed ospitato per molti anni, dimostrò il Suo attaccamento offrendosi volontario in due guerre, dalle quali ritornò decorato al valore e grande invalido; ma per San Marino, che Gli aveva dato i natali ed una cittadinanza, cui non volle mai rinunciare sebbene consapevole che l'atto di rinuncia Gli avrebbe procurato altissimi onori in una patria più grande, rimase il Suo sviscerato amore e per il Suo popolo mantenne un affetto che non aveva limiti.

Di cuore buono e gentile, non rifiutò consiglio ed aiuto a chi a Lui si rivolse; di animo nobile e cavalleresco, tra le turbinate vicende politiche, non una parola di odio o di rancore uscì dal Suo labbro, pronto sempre a perdonare nell'osservanza dei principi religiosi che mai disdegnò di professare pubblicamente.

Dopo la fine dell'ultima guerra, si ritirò dalla politica attiva e a nulla valsero le preghiere e gli inviti di amici che giudicavano il Suo appartarsi pregiudizievole per la nostra Patria. Egli fu irremovibile nelle Sue decisioni perchè, convinto che gli uomini pubblici debbano avere, per il bene della collettività, la forza di ritirarsi col mutare dei tempi e delle situazioni, temeva che il Suo passato politico, che non aveva mai rinnegato in quanto vissuto con onestà di animo e con purezza di intenti, potesse danneggiare anzichè favorire la buona causa della Repubblica. Solo più tardi, quando la Sua coscienza Gli sug-

geri che disertare l'agone politico poteva significare tradimento verso il Paese, benchè già logorato dal male, si schierò dalla parte che ritenne interprete migliore delle esigenze della Patria.

Amico sincero, collaboratore fedele, consigliere illuminato, non fece mai pesare le Sue opinioni personali ed i Suoi divisamenti: per alcune legislature il popolo Gli concesse il numero maggiore di voti preferenziali, ma non per questo peccò di superbia e sempre accettò le decisioni che scaturivano dalla libera espressione della maggioranza dei colleghi.

Il Gruppo Consiliare d. c. s'inchina riverente e riconoscente di fronte alla Sua Memoria, conscio della gravità della perdita così come fu quando la morte troncò prematuramente l'esistenza di Teodoro Lonfernini. La Provvidenza Divina, in cui noi fermamente crediamo, ci aiuterà a migliorare noi stessi per divenire degni degli Amici che ci hanno lasciato ed a trovare lungo il nostro arduo cammino nuove giovani forze che si sostituiscano a coloro che sono caduti.

Accomunati nel dolore, esprimiamo alla Vedova, al figlietto, alla Famiglia dell'indimenticabile Ezio i sentimenti della più fraterna solidarietà.

### ... del Prof. Leonida Suzzi Valli

Eccellenze, On. Colleghi!

Gli Indipendenti del Gruppo Consiliare della Democrazia Cristiana e gli amici cui è toccato il privilegio di lavorare a fianco dello Scomparso in tempi difficilissimi per la vita del Paese, certi di interpretare anche i sentimenti della grande schiera di cittadini che ha beneficiato della Sua opera alla quale non chiese mai riconoscimenti, vogliono ricordare in questa aula Ezio Balducci, l'amico e l'esimio cittadino scomparso.

Egli è mancato alla vita terrena negli anni della piena maturità, quando la Sua lunga esperienza, il Suo ingegno, il Suo prodigarsi per l'altrui bene, il Suo affettuoso attaccamento alla Patria, rendevano più che mai utile la Sua



venir compresa: quella di un Balducci, anche dopo un decennio, serba dei lati non prima conosciuti, nuovi, originali. È quanto io ho sempre provato ogni qualvolta avevo il piacere di trovarmi con lui e di udirne l'eloquio generoso e acuto, di beneficiare di una cordialità delicata e preziosa come quella che solo gli spiriti aristocratici sanno donare.

E l'ho riguardato come un maestro di vita che in ogni aspetto di essa aveva una personale e quanto mai interessante impostazione da dare.

Stupiva soprattutto quel suo così intenso amor di patria che gli faceva posporre ogni altro argomento a quello che alla Repubblica direttamente riguardava.

Posso sicuramente affermare che nessun concittadino sammarinese più di lui mi è parso così idolatra della sua terra, dei suoi antichi ordinamenti, del suo problematico avvenire. Più volte stentavo a seguire tanta passione in chi per ragioni professionali ben di rado poteva permettersi congrue soste nella quiete del paese natio.

Se avesse amato assai meno il Paese, Ezio Balducci sarebbe ancora fra noi, chè troppo aveva preteso dal suo cuore, pur così generoso e forte.

Mi ha sempre meravigliato in lui la totale dimenticanza del



SERRAVALLE - Il feretro esce dalla Chiesa Parrocchiale



opera ed il Suo illuminato e ponderato consiglio.

La Sua vita, che si è conclusa in breve ciclo di anni, è stata tuttavia densa di attività nel campo professionale e politico, una lunga teoria di lotte piena di ansie, pericoli, soddisfazioni, delusioni.

Egli che era cresciuto e si era formato in un periodo di antidemocrazia, portava nelle Sue lotte uno spirito di vera democrazia che lo condusse anche alla ribellione, non per prevalere su tutti, ma perché il pubblico potere non

Spirito profondamente sammarinese, vedeva i problemi della nostra Repubblica con rara chiarezza e ne impostava le soluzioni dopo ponderato ed intelligente esame con pieno senso della realtà, con chiara percezione delle possibilità e dei limiti del nostro Paese, compatibilmente con la dignità di esso ed il rispetto delle nostre fondamentali tradizioni. E su ogni problema ascoltava volentieri il pensiero di tutti coloro che desideravano operare per il bene della comunità ed ogni soluzione era il risultato di un unanime consenso e mai

mentre invio alla desolata famiglia i sensi del più profondo cordoglio, voglio sottolineare, in questa aula che ha risuonato della Sua oratoria densa di concetti ed avvincente, la grande perdita non solo per un gruppo politico, ma per l'intero Paese; e mi piace concludere con le parole di alcuni giornalisti italiani, fra i più eminenti del nostro tempo, i quali, nell'annunciarne la morte, lo definiscono loro maestro di vita e di lavoro.

Egli fu veramente «maestro di vita e di lavoro».

be ragione della sua fibra ancor giovane.

Egli lascia nello strazio la moglie e nella innocente inconsapevolezza il figlioletto che Egli desiderò perché la propria minacciata esistenza potesse essere proiettata nell'avvenire; ma lascia anche unanime, generale rimpianto nei Sammarinesi, perché tutti ricordano come in ogni tempo, massime nel periodo tragico che la Repubblica trascorse per le vicende belliche, si prodigasse con zelo e con coraggio a procacciare in quei giorni di carenza e di pericolo il necessario al sostentamento dei suoi concittadini, e come, con delicati incarichi diplomatici, Egli propugnasse presso i belligeranti i diritti della Repubblica inerme e neutrale vittima di una guerra non sua.

Nè cessò mai di prodigarsi a vantaggio dei suoi concittadini, approfittando delle sue valide influenze in molteplici campi, soccorrendo con la mente e col cuore chiunque avesse bisogno di consiglio e d'aiuto, senza discriminazione, tanto che Egli, come godeva l'incondizionato affetto degli amici, così godeva la stima e la considerazione degli avversari che non potevano misconoscere il suo ingegno, la sua esperienza, la sua bontà.

Perplessi al vuoto incolmabile della Sua scomparsa, c'inchiniamo riverenti alla memoria, ed esprimiamo i sensi del nostro cordoglio alla desolata famiglia.

San Marino, 31 Gennaio 1957.

GLI AMICI SAMMARINESI

Stroncato dal male, nella notte del 30 Gennaio, lasciava la vita terrena

EZIO BALDUCCI

Gli amici che ebbero il bene di conoscerne ed apprezzarne le rare virtù di cittadino eletto, di professionista esemplare e di ottimo Padre, si raccolgono per onorarne pubblicamente la memoria.

Per l'amore che Egli nutrì verso la Sua Patria Sammarinese e mai disgiunto da quello verso la comune Madre Italia e per la Sua vita interamente dedicata alla Famiglia ed alla Società, per le Sue doti di viva intelligenza e di grande generosità verso tutti coloro che a Lui si rivolsero per aiuti e conforto, per la profonda umanità con cui esercitò la professione medica, Lo aggiungiamo a tutti come esempio delle più nobili ed alte idealità.

Nella desolazione della triste ora, gli amici si stringono con l'animo profondamente commosso intorno alla Sposa straziata da inconsolabile dolore, all'innocente figlioletto ed all'adorata sorella, nella speranza di alleviare, con il calore dell'affetto, il loro struggente dolore.

Rimini, 31 Gennaio 1957.

GLI AMICI DI RIMINI

Gli amici dell'Istituto

« SOL ET SALUS »

rattristati nel più profondo del cuore, si uniscono al dolore della famiglia, ed al generale compianto per l'immatura scomparsa del

Dott. EZIO BALDUCCI

Torre Pedrera di Rimini, 31 Gennaio 1957

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie BALDUCCI, ALESSANDRINI e FABBRI veramente commosse per le attestazioni d'affetto tributate alla cara Memoria del loro

E Z I O

ringraziano l'Ecc.mo Governo, il Console Generale d'Italia, la Giunta Comunale di Serravalle, il Partito Democratico Cristiano e il suo Gruppo Consiliare, i Medici e gli Amici tutti ed esprimono la loro vivissima gratitudine al popolo di San Marino che, con affettuosa, spontanea e calda partecipazione, ha preso così viva parte a questo grande dolore.

Le estreme onoranze

Il Dott. Ezio Balducci è spirato alle 23,30 del 30 Gennaio, a poche ore da un attacco del suo male. La ferale notizia è stata immediatamente comunicata per telefono da Roma al Prof. Bigi. Grande è stata la costernazione degli amici, i quali sino alla mezzanotte della stessa sera erano stati riuniti in seduta pre-consiliare.

Sono stati delegati a rappresentare il Partito ed il Gruppo Consiliare il Prof. Bigi, il Dott. Ferruccio Piva, il Geom. Pietro Reffi, il Prof. Marino Benedetto Belluzzi e l'avv. Gian Luigi Franciosi. Costoro si sono recati a Roma dove il 1° Febbraio hanno partecipato ai funerali e alle esequie, a cui hanno presenziato molte personalità del mondo politico, del Corpo Diplomatico e Consolare e numerosi concittadini residenti a Roma.

Alle ore 10,30 del 1° Febbraio la salma è partita da Roma in autofurgone, seguita dai famigliari e dagli amici. È giunta, alle 17, al confine della Cerbaiola, dove si è formato un corteo di macchine che ha seguito il feretro sino a Serravalle. Durante il tragitto Fiorentino - Città - Borgo - Serravalle sono state contate dietro la salma più di sessanta automobili.

A Serravalle tutta la popolazione, con alla testa il Parroco, la Giunta Comunale ed i dirigenti della D. C., ha accolto mestamente il feretro e successivamente la salma è stata vegliata per tutta la notte nella chiesa parrocchiale di Serravalle.

Nella mattinata del 2 Febbraio alle ore 9 è stata celebrata la S. Messa nella chiesa parrocchiale di Serravalle e poi ha avuto luogo il trasporto a spalla della salma sino a bivio Tane.

Qui l'Avv. Giuseppe Forcellini ha brevemente ricordato l'Estinto con commosse parole, alle quali ha risposto per i famigliari il Gen. Fausto Fabbri.

Il feretro è proseguito per Rimini, dove, nella chiesa di Sant'Agostino, alle ore 15 è stata celebrata la Via Crucis. Si è poi snodato un lungo corteo, con alla testa numerosissime corone e cuscini di fiori, e la cara Salma è stata accompagnata all'ultima dimora nel Cimitero di Rimini. La tumulazione è avvenuta nella tomba di famiglia.

Dopo i funerali del compianto Avv. Teodoro Lonfernini, nessun altro corteo funebre aveva avuto così larga partecipazione di popolo: infatti tutta una cittadinanza, commossa e piangente, ha seguito il feretro per dimostrare nelle estreme onoranze tutta la sua gratitudine verso un Uomo che è sempre stato l'umile servitore della sua patria e dei suoi concittadini.

NECROLOGIO

Il 2 Gennaio è deceduto BENTIVOGLIO CESARETTI di anni 29 — il 5 Gennaio MARINO PASOLINI di anni 16 — il 5 Gennaio ANTONIA CONTUCCI Ved. BERRARDI di anni 83 — il 6 Gennaio DOMENICA MELONI Ved. BERNARDINI di anni 73 — il 9 Gennaio il Prof. GIUSEPPE MASTELLA di anni 88 — il 25 Gennaio ANTONIO STOLFI di anni 74 — il 30 Gennaio PAOLINA SIMONCINI Ved. ZAVOLI di anni 90 — il 30 Gennaio il Dott. EZIO BALDUCCI di anni 53 — il 3 Febbraio BERARDO CAPICCHIONI di anni 88 — il 27 Febbraio ANNUNZIATA GUALANDI Ved. CECCHINI di anni 62 — il 28 Febbraio ARCHIMEDE GALASSI di a. 95.

Alle Famiglie le condoglianze più sentite del « San Marino ».



RIMINI - Il corteo si snoda lungo via Dante.

fosse un attributo od un privilegio di pochi. E con spirito profondamente democratico discuteva i piccoli e i grandi problemi della Repubblica.

Coloro che lo hanno veduto al lavoro nei momenti più tragici e calamitosi della nostra storia, quando due eserciti stranieri e potenti premevano ai confini della nostra inerme Repubblica, sanno con quale noncuranza del pericolo personale assunse la difesa della sua piccola Patria, con quale intelligenza condusse i negoziati, riuscendo a procacciare sostentamento e medicinali ai concittadini ed alla immensa folla dei rifugiati, ad ottenere, per quanto umanamente possibile, il rispetto della nostra Terra da parte di due colossi potentemente armati che si affrontavano per una lotta all'ultimo sangue, a garantire la salvezza di numerosi cittadini senza preoccuparsi del loro credo politico, nè se fossero amici od avversari.

l'imposizione di una personale visione dei fatti e delle cose.

Da vari anni la Sua esistenza era minacciata da un male inesorabile di cui Egli, medico, conosceva tutti i particolari e che non gli dava adito a sperare.

Pur di fronte alla certezza di una fine immatura, alla consapevolezza, più volte accoratamente esternata, di non poter vedere adulto il figlioletto che tanto amava, non ha desistito un solo giorno dalla Sua intensa attività, dall'aiutare le centinaia di persone che si rivolgevano a Lui per aiuto e consiglio; Egli che avrebbe avuto le più valide ragioni per pensare a sé stesso ed alla Sua famiglia.

Troppo lungo sarebbe entrare nel vivo delle cose della sua vita operosa per tratteggiare degnamente la figura di Ezio Balducci ed esulerebbe dai limiti di una breve commemorazione. Ma,

.... del Dott. Alvaro Casali

« A nome anche di altri colleghi del Consiglio, mentre mi associo commosso, al doveroso, meritato omaggio reso dall'Ecc.ma Reggenza al compianto amico dott. Ezio Balducci, il Consiglio non può nè deve dimenticare quanto Egli, saggiamente e coraggiosamente compì, nei tragici momenti della più perigliosa ora che abbia mai attraversato la Repubblica.

Molti di noi, qui presenti, debbono a Lui se nell'orrendo frangente, poterono aver salva la vita e se molte minacciate rappresaglie furono risparmiate alle nostre famiglie. Al disopra delle contese politiche, al di fuori dei profondi contrasti ideologici, è onesto e giusto che rendiamo alla Sua cara Memoria, che rimarrà indelebilmente scolpita nel cuore dei Sammarinesi, ed esprime alla Famiglia del caro Scomparso i sentimenti fraterni di vivo cordoglio.

Rep. S. Marino, 31 Gennaio 1957.

LA DIREZIONE ED IL GRUPPO CONSILIARE

Questa mattina giungeva la ferale notizia che

EZIO BALDUCCI

non era più. Da qualche anno sofferente di un male inesorabile, Egli era ben conscio della precarietà della sua esistenza, ma non desistette dall'intensa attività professionale e politica nemmeno alla minaccia di recenti prodromi ammonitori, finchè l'aggravarsi della scorsa estate non lo costrinse a forzato riposo e l'attacco di ieri notte non eb-

I MANIFESTI

REPUBBLICA DI SAN MARINO  
SEGRETERIA DI STATO

Stamane è improvvisamente deceduto all'età di 53 anni il

Dr. EZIO BALDUCCI

Membro del Consiglio Grande e Generale

La immatura scomparsa del cittadino, attualmente a Roma per ragioni professionali, ha vivamente colpito l'opinione pubblica Sammarinese destando un senso di vivo rimpianto.

Il Dr. Balducci, ancora giovanissimo, ricoprì la carica di Capitano Reggente nel semestre Ottobre 1929 - Aprile 1930, tornando poi a far parte del Consiglio Grande e Generale nelle Legislature che seguirono la seconda guerra mondiale.

Durante il periodo bellico, denso di pericoli e di preoccupazioni, prestò utili servigi alla Patria, distinguendosi per il Suo zelo e per la Sua tenacia.

Nel rievocare la memoria dello Scomparso, esprimiamo alla Famiglia, a nome del Governo e unitamente a tutta la Cittadinanza, i sensi del nostro più vivo cordoglio.

San Marino, 31 Gennaio 1957-1656 d.F.R.

I SEGRETARI DI STATO  
Giacomini - Morganti

PARTITO DEMOCRATICO CRISTIANO SAMMARINESE

CITTADINI,

questa notte è morto

EZIO BALDUCCI

l'Uomo che, nel momento più tragico della nostra storia, si rese garante di tutti i Sammarinesi offrendo allo straniero la Sua vita quale pegno dell'osservanza dei patti e che con sacrificio ed abnegazione tese i Suoi sforzi, in un'intensa ed intelligente azione diplomatica svolta anche tra le raffiche della mitraglia, per la salvaguardia dell'indipendenza della Repubblica e della incolumità dei cittadini.

Cessati i pericoli, pago del dovere compiuto, non chiese riconoscimenti ed onori; silenziosamente si ritirò dalla cosa pubblica. Più tardi, la Patria ebbe bisogno ancora della Sua opera di valente Uomo politico e, per quanto duramente provato dal male, ritornò nelle civili competizioni e aderì, come indipendente, alla lista del Partito che Egli riteneva interprete migliore delle esigenze del Paese. Nobile eletta figura di